Sabato 11 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Udine - Anno XXI - N. 163

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 0.30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

Giornale Quotidiano della Democrazia Friulana

— ANNO XXI —

Direttore-proprietario E. MERCATALI

Abbonamento straordinario

da oggi a tutto il 31 Dicembre 1903

PER

sole L. 5

con diritto a concorrere ai parecchi premi, di vero valore, che saranno sorteggiati in questo periodo.

Il Friuli *aumenta ed aumenterà sempre più la sua diffusione* nella Città e nella Provincia, ampliando sempre più e migliorando — *i servizi di informazione, come quelli di spedizione* in tutti i centri.

Il Friuli avrà una ben organizzata rete di *servizi epistolari e telegrafici* **speciali** da *Roma*, da *Milano*, da *Torino*, da *Venezia*, da *Genova*, e dalle Città del Veneto.

Il Friuli curerà diligentissimamente le cronache e la trattazione ampia degli interessi pubblici, della Città e della Provincia, con spirito di equità, inspirandosi unicamente al pubblico bene.

Il Friuli darà *resoconti particolareggiati e diligenti* delle Mostre, dei Congressi, delle feste, *durante il periodo della grande Esposizione* che sarà vanto e gloria della nostra Regione.

Con questi impegni, **Il Friuli** inizia il suo nuovo periodo di vita, fidente nelle simpatie del pubblico da cui si sente assistito e confortato, con l'ambizione di meritarle sempre più.

Per l'abbonamento spedire cartolina-vaglia all'*Amministrazione del* Friuli — Udine, Via Prefettura, 6.

La malattia del Papa

Il bollettino di ieri mattina

Roma 10 — Il bollettino di stamane dice:

« L'Augusto infermo passò la prima parte della notte in una certa tranquillità, poi si accentuò la difficoltà della respirazione con malessere e maggiore oppressione; il polso piccolo e debole; novantadue pulsazioni; completa assenza di febbre; diuresi scarsa. Essendosi accentuato l'aumento del versamento sdopleurico ne risulta l'opportunità del vuotamento. La toracentesi venne immediatamente praticata dal Mazzoni; si estrassero mille grammi di siero sanguigno. Il Papa sopportò bene l'operazione in seguito alla quale la respirazione e la forza del cuore migliorarono.

Il bollettino è firmato da Lapponi o Mazzoni quantunque fosse presente anche Rossoni.

Si specifica la malattia

Roma 10 — I dottori Marchesi, Schupfer e Carducci procedettero, sotto la direzione di Rossoni all'esame del liquido pleurico estratto mercè l'operazione fatta al Papa. Il risultato dell'esame è questo:

« Abbondanti elementi mondeleati, scarsi elementi polinucleati, abbondanti emazie. »

Perchè queste formule scientifiche siano più chiare, vi aggiungerò che, data la presenza di sangue nel liquido pleurico, si trattava coll'esame di assodare se essa si dovesse attribuire ad un processo tubercolotico o all'esistenza di un tumore nella cavità toracica.

Il referto esclude questa ipotesi e dimostra che il liquido estratto non è che il semplice effetto di una pleurite semplice.

Il bollettino di ieri sera

Roma 10 (sera) — Il bollettino sulla salute del Papa che è stato pubblicato alle ore 20.30 dice:

« Nella giornata Sua Santità ha avuto qualche ora di riposo senza accusare sofferenze. Il polso conserva la frequenza e la forza di stamane.

Dopo la toracentesi si hanno novantadue pulsazioni

Respirazione 28, temperatura 36.4. Diuresi sempre deficiente. Stato generale invariato.

Fir.: *Rossoni, Lapponi, Mazzoni* ».

L'interessamento del Governo

Roma 10 — Il Governo italiano segue col più vivo interesse la malattia del Pontefice, e Zanardelli viene ad ogni istante informato delle diverse fasi di quella malattia.

Anzi l'*Italie* assicura che il professore Rossoni ieri ed oggi, dopo essersi recato dal Papa, andò alla Consulta a ragguagliare Zanardelli delle condizioni del Pontefice.

Leone XIII giudicato da Bovio

Ecco come G. Bovio rispose a chi gli domandava un giudizio sul papa:

« Quando Leone XIII salì al pontificato e alquanti anni dopo molti esaltarono il valore di lui e gli attribuirono temperanza di propositi, mente d'uomo di stato, e perfino un mai celato senso d'italianità, a me non parve mai credibile che le istituzioni secolari scadenti vengano a mano di un uomo di genio. Ai tempi nostri non è possibile un papa sapiente, come non è possibile un papa santo: è possibile un papa timidamente ardito o scetticamente rassegnato, al più, è possibile un papa abile.

Leone XIII, che sente ancor fresca la ferita, non è rassegnato e non è ardito abbastanza; perchè non solo l'Italia è entrata in un ordine nuovo di cose, ma tutta l'Europa, che giudicherebbe infantili i bollori del papa.

E' impossibile, considerata l'età di Leone, ch'egli riesca a sottrarsi all'influenza del « papa nero »; onde il suo papato, — sebbene di mezza generazione, — non par destinato a lasciar qualche traccia. Lascia troppe encicliche e nessun monumento. Oserei definirlo: « Un papato borghese ».

Molte grandezze politiche ho udito annunziare in questo ventennio; dileguate poi al primo soffio. A due annunzi non aggiustai fede: alla potenza intellettuale del vecchio papa e del giovane imperatore. Troppo vecchio il primo, troppo infermo l'altro; l'uno non ha rialzato la chiesa, l'altro ha dato un diffalco all'impero.

Il socialismo cattolico e il socialismo cesareo sono infermo riparo, contro il socialismo de' lavoratori ».

Il Re andrà a Parigi in settembre

Roma 10 — La *Tribuna* dice: Il viaggio del Re in Francia, d'accordo coi due Governi è stato rinviato a settembre.

Lo stesso foglio soggiunge: « Questo rinvio risponde alle convenienze di ordine morale e non di ordine politico, e siamo sicuri che sarà considerato nel suo vero significato ed apprezzato nel suo giusto valore.

Il rinvio del viaggio farà certo buona impressione in tutto il mondo civile.

I nuovi ufficiali giudiziari.

Col giorno 1 corrente è entrata in vigore la nuova legge sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari in data 21 Dicembre 1902 N. 528, ed il relativo Regolamento 28 Giugno 1903 N. 248.

L'articolo primo di detta legge stabilisce che gli uscieri delle Preture, dei Tribunali e delle Corti assumeranno da ora innanzi il nome di ufficiali giudiziari.

Ed era tempo che a detti funzionari venisse tolto il nome di usciere, venendo essi confusi cogli uscieri, portieri, custodi, inservienti e cursori di tutte le amministrazioni pubbliche e private, mentre gli uscieri giudiziari, ora ufficiali giudiziari, sono veri e propri funzionari dell'ordine giudiziario, investiti d'autorità.

Colla detta legge vennero sensibilmente migliorate le condizioni dei funzionari stessi, cominciando dal diritto di trasferta, affidando ad essi anche tutte le esecuzioni di spettanza prima dei Conciliatori, ed aumentando l'indennità annuale.

Congratulazioni a questa benemerita classe di funzionari.

Vedi resoconto del processo **Pignat - Giornale di Udine** in IV pagina.

Interessi e cronache provinciali

San Daniele, 10 — *Trasloco paradossale* — (*C. Q*) — Il nostro Pretore avv. Giuseppe Tonini fu traslocato con un *ukase* ministeriale a Pieve di Sadore.

La notizia destò in tutti disgustosa sorpresa.

L'avv. Tonini è a San Daniele da appena un anno: l'affabilità dei suoi modi e la fama d'integerrimo magistrato che seppe procacciarsi, gli attirarono la stima di tutta la popolazione.

Certamente ci saranno i soliti censori e sbartamento ridotto, non contenti dell'opera del nostro Pretore. Ed è forse questo un legittimo motivo per traslocare un valente funzionario, inviso solo a pochi malcontenti?

I cittadini di San Daniele — indignati per quest'atto arbitrario ed inconsulto — hanno inviato all'on. Luzzatto un telegramma protesta, che raccolse moltissime firme.

L'on Riccardo Luzzatto rispose al telegramma inviato dal nostro Sindaco, promettendo d'interessarsi ed esortando sperar bene.

Speriamo che questo trasloco *paradossale* sia revocato.

Alla Guarneriana — E' giunto a S. Daniele — graditissimo ospite — il prof. Romualdi, incaricato di riordinare l'archivio della biblioteca comunale.

Il prof. Romualdi fu a S. Daniele due anni or sono, e diede saggio della sua valentia riordinando in modo ammirabile la nostra biblioteca.

Un saluto — La notizia del ritorno del prof. E. Mercatali al *Friuli* fu accolta con vivo piacere anche a San Daniele.

Il prof. Mercatali è un pubblicista equo e coscienzioso, che considera il giornalismo, non come un mestiere qualunque, ma come un vero apostolato educativo.

Al nuovo direttore del *Friuli* — strenuo lottatore per la verità e la giustizia — invio un affettuoso saluto.

Cividale, 9 — **Nuova laurea.** — Oggi nella R. Università di Padova ottenne la laurea in chimica farmaceutica, il giovane sig. Miani Vincenzo, figlio del Direttore delle nostre scuole elementari.

Al nuovo laureato ed alla di lui famiglia mandiamo le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Per inesperienza. — Ieri a Sanguarzo, frazione a due chilometri di Cividale, si incontrarono due guidatori; l'uno sferzava il cavallo che trainava un veicolo carico di materia pesante; l'altro voleva la sua diritta per passare col carettino nel quale erano adagiati tre signori.

Successe l'incontro, ed il carrettino più debole dovette soccombere, uscendo dalla scossa malconcio con le stanghette rotte e con una ruota sfasciata.

Per fortuna nessuno dei quattro collisionati si fece male.

Società Esercenti. — Ieri sera a ore 20.30 ebbe luogo la prima riunione del Consiglio d'Amministrazione della Società Esercenti.

Venne data comunicazione del dispaccio Ministeriale (Ministro Baccelli) augurante prosperità al nuovo sodalizio.

Indi vennero nominati: a vice-presidente il sig. Angeli Gio. Batta; a segretario il sig. Gottardis Robustino, a cassiere il sig. Albini nob. Riccardo.

Il Consiglio era al completo.

La Tombola. — Per evitare equivoci, siamo pregati di rendere pubblico che la tombola di beneficenza, sospesa il 5 corr. in causa del maltempo, venne rimandata a domenica 26 and., e precisamente per il giorno in cui venne indetto il Convegno ciclistico.

Convegno ciclistico. — Ci informano di nuove adesioni pervenute.

Al premio del comm. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento, a quello del Municipio; a quelli del Comitato e del Club, farà pure bella mostra quello delle signore e signorine cividalesi.

Aste. — L'amministrazione del Monte di Pietà ha pubblicato due distinti avvisi, per avvertire gl'interessati che d'ora innanzi, ed ogni sabato, avranno luogo pubbliche aste dei pegni non riscattati e non rimessi a tempo opportuno, costituenti i monti nero, assunto nel 1901, e rosso, assunto nel 1902.

Cividale, 10.

Nuove maestre. — Ieri, nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone *le signorine*: Broat Rosa, Rizzi Egitta, Delbasso Maria, De Biasi Giuseppina di Cividale, superarono felicemente, con vero onore, gli esami di licenza Normale.

Alle nuove, simpatiche colleghe porgiamo il saluto della fratellanza, della unione, della concordia, i migliori auguri di felice avvenire e di non poche soddisfazioni nel comune lavoro di rigenerazione che tutte ci attende.

Alcune colleghe.

Buia, 10 — **La sagra di S. Ermacora.** — Domenica 12 luglio, ricorrendo la tanto rinomata sagra di S. Ermacora, ed essendo giorno festivo si prevede un concorso non indifferente.

La Commissione sta allestendo degli spettacoli bellissimi, e qualche gradita sorpresa.

Sono giunti già tra noi parecchi villeggianti, ed altri se ne attendono in giornata per respirare queste balsamiche aure, ed anch'essi certamente contribuiranno a rendere più gaia e lieta la nostra *sagra*.

Nella sala del Tabacco si terrà una grande festa da ballo, con scelta e numerosa orchestra, che nulla trascurerà onde meritarsi il compatimento degli amanti di tersicore.

L'annesso albergo-caffè sarà per tale circostanza provvisto di bibite e vini scelltissimi, e cibario d'ogni sorte, tanto da soddisfare a qualunque esigenza.

Domenica tutti a Buia!

Virgola

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 12, S. Ermacora e F. Lunedì, 13, S. Anacleto.

Effemeride storica. — *11 luglio 1631.*

Igiolo Maniaco nato a Gemona l'11 gennaio 1577 morì pure in Gemona l'11 luglio 1631 e fu sepolto in quella Chiesa di S. Maria.

Il cav. Baldissera don Valentino di Gemona, raccoglitore accuratissimo di ogni notizia riferentesi a Gemona ed al Friuli, in suo opuscolo « *Degli uomini degni di ricordanza in Gemona* » accenna troppo brevemente al Maniaco che ricorda quale istitutore di Ciro di Pers *nostro poeta friulano*. Nelle note manoscritte che il cav. Baldissera di favoriva ancora anni fa ricorda ed il sonetto del Pers in morte di D. Iginio Maniaco, e le lodi all'indirizzo del Maniaco nella vita premessa alle poesie del Ciro di Pers.

Lo scorso anno un po' più diffusamente accennò al Maniaco, il compilatore del volume « *Il Seminario di Udine* » (p. 442) che lo annovera fra i primi personaggi che ebbero attinenza con detta istituzione e lasciarono memoria di sè. Informa che fu professore pubblico di belle lettere e letterato più di quello che non comportasse la sua condizione di maestro di scuola. Fu precettore anche in Seminario.

E' di lui il poemetto, « *De morte Christi Domini lamentatio Hygini Maniaci Glemonensis* » — Venezia 1628 — ricordato anche da Apostolo Zeno in una nota di autori friulani diretta a monsignor Giusto Fontanini.

(*Lettera* scritta a Roma all'abate G. Fontanini, raccolta dall'ab. Dom. Fontanini. Venezia, p. Valvasense 1762 p. 4).

12 luglio 1617.

All'assedio di Gradisca muore il nobile cividalese Antonio di Manzano. Nel Duomo di Cividale vi è la relativa statua equestre con l'iscrizione latina riferita dal Grion (*Guida* vol. I p. 343).

L'onoranza fu conseguente a decreto del 29 dicembre 1622. In essa ricordasi che « il M. Marcantonio di Manzano a imitazione de maggiori nostri « infiammato da un desiderio di gloria « ha in tempo di pace con la prudenza « e coi consiglio sempre dimostrato l'affetto che deve alla sua patria et nelle « presenti turbolenze di guerra ha voluto sacrificare sè medesimo per sigillo della sua fede.... »

Altra volta si è parlato della guerra di Gradisca o degli Uscocchi (fuorusciti croati) intrapresa dalla Repubblica negli anni 1615-1617 per conservare il dominio del mare Adriatico.

Fra i vari episodi oggi esponiamo, come un inglese, — Guglielmo Smith — assoldato dal vescovo di Bamberga, signore della Tarvisa, raccolse in Carinzia un corpo di mercenari, coll'intento di passare per la Pontebba fino a Gemona. Ma dai Veneti fermato alla Pontebba fu respinto fino alla Tarvisa (Tarvis) con bel trionfo del capitano di cavalleria Marcantonio di Manzano.

Altro episodio. In gennaio 1617 Giovanni Medici (figlio di Cosimo) passò per Cividale con fanti e cavalli ad occupare Caporeto ed agire nell'alta valle d'Isonzo mentre Marcantonio Manzano da Castelдimonte varcava le altare sovrastanti a Roncina, s'arrischiava di là dell'Isonzo indarno attendendo il rinforzo che era già in vista. Ritornato di quà dei monti e quindi recatosi davanti a Gradisca cadde combattendo a Farra addì 12 luglio 1617.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*)

AGLI AMICI, AI LETTORI.

«..... in questa ora del commiato ben sento di quale amore io abbia amata questa terra friulana, della quale ormai mi pareva di sentirmi nativo; nella quale ho trovato tanto consenso d'idee e conforto di simpatie cortesi e di fraterne amicizie; dalla quale porto il ricordo indelebile di tante cose care; alla quale ritornerà sovente il mio pensiero, memore di figure e di cose ammirande.

Soldato della milizia giornalistica che ha per bandiera la democrazia, il dovere mi sospinge là ove mi chiama la fiducia — e possa io meritarla! — di altri combattenti per gli stessi ideali, in altro ambiente: e là porterò nella modesta opera mia, coll'antica immutata fede, il tesoro delle buone cose che voi, Friulani, mi avete insegnato ».

Così, con pensiero commosso, ne senza mestizia, da queste colonne il 23 gennaio 1902 volgevo ai lettori, ai collaboratori, agli amici, « alla bella legione dei lavoratori friulani coscienti e fervida », il saluto del commiato.

Ma oggi rievocarlo oggi, mentre — reduce volonteroso e lieto e fidente — assumo, con la direzione e la proprietà di questo vecchio onorato foglio, l'impegno di meritare con leale opera di giornalista e di cittadino l'ambita cittadinanza friulana.

Non sento il bisogno di esporre qui le idee politiche che mi hanno devoto, gli intendimenti e il metodo di giornalismo che sono nelle mie consuetudini e nel mio proposito; le attestazioni — più che cortesi, affettuose e sommamente *confortanti* — che qui ritrovo, mi dimostrano che non è dimenticata nè disapprovata la qualunque opera già da me data a questo giornale e a questo ambiente; mentre le attestazioni — più che ognora m'è dolcezza ricordarlo — della democratica e operosamente moderna Padova mi sono conferma e conforto a perseverare *in quella che sempre mi parve la giusta via.*

×

Amici ed avversari mi ritrovano dunque, pure ritemprato dalle nuove esperienze, quale m'hanno conosciuto.

Gli « avversari », ho detto: poichè un giornale ha anzitutto il dovere della vigile e battagliera difesa delle idee alle quali è devoto, delle quali vuol essere onesta bandiera.

Nè penso affatto che

.... se la città appare divisa in due opposti partiti, che si combattono aspramente, **questo è dovuto ad artificio non glorioso di poche ambizioni...**

come l'altro giorno un confratello — il *Giornale di Udine* — scriveva.

Io ho della ragion d'essere, e della funzione dei partiti — compresi quelli avversari al mio — ben altro e ben diverso concetto. Io credo che la ragione per cui — utilmente, sanamente, a dispersione dei mefitici consortismi — città e borgate e provincie, e ogni Stato, modernamente, si dividono in due opposti partiti che si combattono, sia pure, « aspramente »; consista in un ideale, in una bandiera, in un programma; consista in una fede per cui vi sono coloro — e siano pure « i pochi » — che sagrificano tempo, fatiche, e spesso interessi e quieto vivere; e però le collettività politiche adergati li riconoscono capi o campioni. In queste, come nelle battaglie cruente, non senza valore nè senza sacrificio si conquista l'onore e il pericolo del posto in prima fila.

Questo conosco e sento di poter affermare, per quanto riguarda le file della democrazia; qui certo per una fede, per ideali lungamente e fedelmente perseguiti, per propositi di pubblico bene, per alte vedute patriotiche, civili e sociali — non mai per angusto obbiettivo di invidie o di personali cupidigie — si sostengono forti, spesso aspre, battaglie.

Ma la citata affermazione del confratello io credo ingiusta e calunniosa anche per gli uomini del partito avversario; è malgrado la poco lusinghiera attestazione del giornale che dovrebbe rappresentarne il pensiero, penso il partito avversario, anch'esso, « dovuto » non già a « non glorioso artificio di poche ambizioni », ma a ferma e illuminata fede di convinte coscienze.

E però, come nel passato, se le idee e dottrine e tendenze avverse trove-

ranno nel mio *Friuli* l'immutato ed immutabile nemico, solamente avversario — vivace forse, non mai astioso, non mai contumelioso, non mai insidiatore — lo avranno le persone.

Ed equo e liberale apprezzatore sempre lo troveranno, all'infuori di ogni preconcetto partigiano, repugnante ad ogni settarietà o consortismo — largamente ospitale al contraddittorio pronto alle doverose resipiscenze — le iniziative operose, i pubblici interessi locali.

Così in ogni discussione mi propongo e confido di non dimenticar mai che, divisi per opinioni e per criterii, tutti ci deve unire ed inspirare l'amore e l'*onore della grande e della piccola patria*, cui *scoramo* opre e pensieri.

×

Con questi sentimenti e con questi propositi va oggi da queste colonne ai lettori, agli amici, ai collaboratori, ai colleghi — con affettuoso ricambio ai valorosi del *Paese* che mi hanno con sì lusinghiera attestazione prevenuto — alla cittadinanza friulana, alle Magistrature ed alle Autorità della Città e della Provincia, il mio saluto.

E. MERCATALI.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta si è occupata, nell'ordinaria seduta dileri, di affari d'ordinaria amministrazione.

Ebbe pure un abboccamento con una rappresentanza del Comitato per l'Esposizione e con gli imprenditori per gli edifici, circa le condizioni dei lavori.

L'andamento e la situazione generale non risultarono quali da taluno si va in questi giorni affermando, tanto è vero che, con qualche ripiego, i locali saranno pronti per l'epoca convenuta.

Consiglio provinciale

Il conto morale 1902

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale — indetta per lunedì prossimo alle ore 11 — vi ha «il conto morale 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine».

Dalla diligente relazione del Presidente della Deputazione verremo man mano stralciando o riassumendo i punti principali.

Patrimonio

La situazione patrimoniale alla chiusa dell'esercizio 1902 segna un miglioramento di L. 80386.86 in confronto di quella esistente a 31 dicembre 1901. I vari fattori ai quali è dovuto questo miglioramento sono specificati negli allegati del «Consuntivo» dei quali i due principali, sono: l'aumento nel valore dei beni stabili di L. 41074, causato dall'acquisto dei fondi per la costruzione del manicomio provinciale, e l'iscrizione del credito verso i Comuni interessati nella costruzione del ponte Cosa ad Istrago per la quota di concorso di L. 18761.61.

Il valore del mobilio era di	L.	212,271.61
Il valore nominale rendita ital.	„	36,175.00
Il credito per capit., escluso il fondo di cassa per le rimanenze attive	„	126,771.87
Il valore dei beni stabili	„	671,784.00
Totale	L.	1,047,007.48

alle quali va contrapposto il debito complessivo di L. 1,321,391.02

Conto consuntivo 1902

Il consuntivo 1902 si chiuse nei seguenti estremi:

Totale degli accertamenti attivi	L.	905,025.44
„ passivi	„	911,551.66
Disavanzo d'amministrazione	L.	6,526.22

Detto disavanzo risulta pure dalla seguente controprova:

Maggior entrata	L. 9,357.35	
Minori spese	„ 47,282.58	
Attività		L. 56,630.93
Minori entrate	L. 86,085.46	
Maggiori spese	„ 77.67	
Passività		„ 86,163.13
Maggiore passività		L. 29,523.20
che tramuta l'avanzo d'amministrazione a favore degli esercizi futuri risultante dal consuntivo 1901 di		„ 22,996.98
in un disavanzo di		L. 6,526.22

Però all'atto della compilazione del bilancio 1903, attenendosi al medesimo sistema seguito pel bilancio 1902, si era preveduto che quest'ultimo esercizio si sarebbe chiuso con un disavanzo di lire 33,351.35, dovuto alla spesa di costruzione del ponte Cosa ad Istrago ed alla non avvenuta effettuazione del prestito per tale oggetto, e perciò venne inscritta una pari somma nel passivo del bilancio 1903.

Ora il previsto disavanzo, in forza delle varianti verificatesi nella gestione dei residui e per i risultati della gestione della competenza 1902, si riduse a sole lire 6526.22, per cui restano disponibili lire 26825.13 a favore degli esercizi futuri.

(a lunedì il seguito).

Tiro a Segno Domani, domenica, dalle ore 16 alle 18 esercitazioni bibere a metri 300.

Esposizione di Udine 1903

Il Comitato e la Giunta

Ieri omettemmo involontariamente che al sopraluogo fatto sui lavori al palazzo degli studi, prese parte, con l'assessore avv. Driussi, anche il Sindaco sig. Perissini.

Aggiungiamo ora che ieri, in un altro lungo colloquio fra la presidenza del l'Esposizione con l'on. Giunta, si presero altri accordi circa i lavori, i locali, ecc.

E ci compiacciamo di notare come sempre più si senta e si apprezzi il cordiale ed efficace appoggio che l'autorità municipale dà alla impresa, la quale si afferma oramai con i belli auspici di sicuro successo.

Per la venuta del Ministro

La Presidenza dell'Esposizione, come dicemmo, ha avanzato le sue vive pratiche al capo del Governo perchè all'inaugurazione non manchi la presenza di un Ministro.

Ci si dice che si abbiano dal Ministero favorevoli risposte, sperandosi ancora che sia possibile al Ministro dell'Agricoltura on. Baccelli, d'intervenire in persona.

Pare che, se egli fosse assolutamente impedito, verrebbe il Ministro Carcano — simpatica e cara figura di patriota, superstite della schiera garibaldina.

L'ingresso al teatrino

In seguito ad accordi presi dalla Presidenza del Comitato esecutivo col sig. Gemignani, impresario del teatrino, gli abbonati all'Esposizione pagheranno per l'ingresso cent. 30 anzichè lire 1.

Società Dante Alighieri

(Sotto-Comitato di Udine)

Il Comitato udinese di questa benemerita Società ha ricevuto da Tolmezzo la somma di lire 52.50 ivi raccolta ad iniziativa dell'egregio sindaco sig. avv. Beorchia-Nigris, fra un gruppo di distinte persone le quali vollero così fare atto di esplicita adesione all'ordine del giorno votato dal detto Comitato, *per riaffermare il diritto nazionale degli italiani contro le barbare violenze di Innsbruck*.

Pubblichiamo i nomi degli oblatori:

Beorchia Nigris avv. Michele, L. 5, Brusaschi avv. Giuseppe 5, Marchi pietro Giuseppe 2, notaio dott. Del Senno 2, Guido Treleani 1, notaio dott. Moro 1, Corradini Domenico 1.50, Gressani Giovanni fu V. 2, Linussio, farm. 2, notaio dott. Mussinano 1, famiglia De Marchi 10, dott. Cecchetti 1, dottore Magrini 1; Polini, agente Imp. 1, Corradina Valentino 1, avv. L. Luzzatto 2, Silla Boschieri 1, Calligaris ing. 1, dottor Chiussi Ascanio 1, avvocato da Pozzo 3, Avv. Spinotti 2, ing. Gortani 2, Girol. Schiavi 2, dott. Quintino Ortolani 1, Giov. Nigris 1, Domenico Palzot, Sindaco di Prato 1, perito Pittoni 1. — Totale lire 52.50.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

I ferrovieri

La Sezione ferrovieri si è adunata ieri sera — con l'assistenza del segretario Barbui — per prender visione del Memoriale, da discutersi ed approvarsi nell'assemblea generale in Milano il 28 e 29 corrente, e da presentarsi poi al Ministero.

La Sezione ha proposto opportuni emendamenti e delegato uno dei soci a intervenire come rappresentante alla assemblea generale.

L'assemblea dei fornai

Stamane alle 11 assemblea generale dei panettieri.

Le esperienze di illuminazione

Gli esperimenti d'illuminazione continuano. Ieri sera fu la volta — come già avevamo annunciato — delle lampade ad arco speciali a fiamma, i cui *carboni vengono impregnati di sostanze chimiche* atte ad aumentarne l'intensità luminosa ed a dare alla luce una determinata colorazione.

Le lampade sperimentate iersera in Piazza Vittorio Emanuele erano quattro della forza di circa 1500 candele ciascuna, con tinta giallo-canerino.

L'effetto era in vero sorprendente.

Gli esperimenti si protrarranno per due o tre sere sino alla venuta del tecnico municipale, cav. Danioni.

Emigrazione italiana in Austria. Il Prefetto di Venezia comunica che da oltre un mese si presentano giornalmente alla questura numerosi operai e braccianti italiani, provenienti dall'Austria, i quali dichiarano di aver colà emigrato nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari e di essere stati costretti a rimpatriare senza aver trovato lavoro.

Si avvertono di ciò gli operai, affinchè non abbiano a recarsi in Austria, se non sia prima assicurato il lavoro.

Per la grande stagione al Sociale

durante il periodo dell'Esposizione

Come altre volte avemmo ad annunciare, durante l'Esposizione, cioè nei prossimi mesi di agosto e settembre, al nostro Sociale si rappresenteranno le seguenti

Opere:

TANNHAÜSER

Opera-ballo romantica in tre atti di R. Wagner

GERMANIA

in quattro parti di A. Franchetti

SOFIA CLÉRVAL

Opera di D. Montico (nuovissima)

Elenco artistico:

Fausta Labia, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Germania» (nuovissima). — *Severina Iavelli*, primo soprano assoluto per le opere «Tannhaüser» e «Sofia Clérval» (nuovissima). — *Guglielmina Marchi*, mezzo soprano. — *Bice Silvestri*, soprano leggero. — *Orazio Cosentino*, tenore assoluto per l'opera «Tannhaüser». — *Attilio Maurini*, tenore assoluto per le opere «Germania» e «Sofia Clérval». — *Michele Olivieri*, altro tenore. — *Francesco Maria Bonini*, baritono assoluto. — *Aurelio Viale* - *Luigi Prestini*, altri baritoni. — *Antonio Sabellico* - *cav. Alessandro Silvestri*, bassi assoluti. — Ernesto Boteghelz - Zanini Pasquale, comprimari.

☀

Concertatore e direttore d'orchestra: *M.o Vittorio Mingardi*.

Maestri istruttori dei cori: Gioacchino Marin - Antonio Tosolini.

Primo violino a spalla: Giacomo Verza - Primo violino solista: Enrico Veronesi.

Arpista: Giulia Bedini

Direttore di scena: Adriano Pantaleoni - Suggeritore: Giovanni Giacomini.

N. 60 prof. d'orchestra - N. 60 coristi e coriste - N. 12 ballerine.

Sirene - Najadi - Ninfe - Baccanti - N. 50 tramagnini, statisti e statiste.

Organo - trombe - tamburi e fanfara sul palcoscenico.

Fornitori: — Musica: Proprietà G. Ricordi e C.° di Milano — Vestiarista: Hoffstätter o Bonaventura di Trieste. — Attrezzista: Ditta F.lli Capuzzo di Venezia. — Macchinista: G. Stancich di Trieste. — Scenografo: (NB. Le scene sono espressamente eseguite per questo Teatro) — Calzoleria. — Parrucchiere: Isidoro Zinant.

Prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni:

Ingresso alla platea e palchi L. 50.—, id. id. Ufficiali ed Impiegati L. 40.—, poltroncina (oltre l'ingresso) per tutta la stagione L. 90.—, scanno id. id. L. 45.—

NB. Gli abbonamenti si ricevono giornalmente al camerino del teatro, dall'incaricato A. Zamparo, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, fino alla sera della prima rappresentazione.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi L. 3.—, id. id. per sott'ufficiali e ragazzi L. 2, poltroncina L. 4 —, scanni L. 2.—, loggione L. 1.—.

NB. L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraindicati in serate straordinarie.

☀

La prima rappresentazione

avrà luogo sabato 1 agosto (apertura dell'Esposizione Regionale) con l'opera romantica del M.o Riccardo Wagner: *Tannhaüser*.

Cartiera di Moggio

Società anonima con sede in Udine

Capitale di Lire 63,000.— interamente versato

A termini dell'art. 18 dello Statuto sociale gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 27 luglio 1903 alle ore 15.30, nella residenza della Banca Coop. Udinese per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. » dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione Bilancio 1902;
4. Nomina delle cariche sociali;

Se *per insufficienta numero di azionisti* richiesto dall'art. 14 dello Statuto sociale l'assemblea andasse deserta, la seconda convocazione si terrà nel giorno di lunedì 3 agosto p. v. all'ora indicata e nell'istesso luogo.

I signori Azionisti per essere ammessi all'assemblea dovranno depositare i proprì titoli non più tardi del 25 luglio corr. mese presso la Spettabile Banca di Udine.

Si fa avvertenza che il Bilancio e le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci, sono depositati presso la Banca Cooperativa Udinese.

Udine, 10 luglio 1903.

IL PRESIDENTE
Giacomo Malagnini

R. Liceo-Ginnasio "Jacopo Stellini", Nella sessione testè chiusa, hanno conseguito, mediante esami, la *licenza ginnasiale* i signori: Bolzoni Aldo, Cuoghi Carlo, Danieli Filotimo Celso, Dal Banco Maria, Leskovic Ismaele Marenesi Dario, Margreth Giacomo;

e la *licenza liceale* i signori: Bellavitis Mario, Dorta Jacheo Martino, Paglieri Vittorio, Pozzo Antonio, Schiavi Gino, Zagato Gino.

R. Scuola Tecnica di Udine. Il Consiglio dei Professori assegnò i seguenti premi:

Prima Classe

Premio di I grado: Angeli Lucio, Bissotti Carlo, Bon Irma, Degasperi Giovanni, Delturco Pietro, Martignini Ida, Mazzolini Achille, Puppini Gino, Steide Carlo.

Premio di II. grado: Calligaro Domenico, Delnegro Gino, Dormisch Francesco, Fancello Enrico, Graffi Vincenzo, Oliverio Mario, Rebora Luigi, Sabidussi Iolio, Sburlino Pasquale, Zampi Enrico.

Menzione Onorevole: Barnaba Arrigo, Bornacin Ermes, D'ambrogio Umberto, Gagliardo Angelo, Lossana Bruno, Macale Giuseppe, Petri Tullio, Pischiutta Angelo, Tonchia Pietro, Zinutti Umberto.

Seconda Classe

Premio di I. grado: Allatere Vittorio, Cressati Urbano, Delterre Carlo, Mazzolini Pietro.

Premio di II grado Bassevi Armando, Cossutti Ernesto, Hoffmann Enrico Sprigolo Artoro,

Menzione Onorevole: Bonanni Luigi, Cecitti Giovanni, Cargnelli Lina, Demistre Giuseppe, Di Gaspero Valentino, Faulin Attilio, Lombardi Giuseppe, Rubio Guido.

Terza Classe.

Premio di I. grado: Caldana Domenico, Mongiat Arrigo, Zanier Oliviero,

Premio di II. grado: Collorodo Bertrando, Gentilli Simone, Gregorutti Vittorio, Lesine Antonio, Marcuzzi Rogolio, Mattiussi Mario, Pavoni Silvio, Romanelli Francesco.

Menzione Onorevole: Busolini Giacomo, Martin Saverino, Morelli Domenico, Springolo Mario, Tubello Giovanni, Vuga Guido.

Laurea. Fra i laureati in farmacia, all'Ateneo di Padova, abbiamo ieri omesso Umberto Cancianini, al quale inviamo, assieme al padre suo Marco Picifico, carissimo amico nostro, le congratulazioni più vive.

Alla Cattedrale, si è iniziato ieri alle 17 un solenne Triduo al Santissimo, per la guarigione del Pontefice.

Assistevano moltissimi fedeli.

Alle vetture pubbliche, verrà fatta, dall'apposita commissione, una visita straordinaria — dato l'approssimarsi dell'Esposizione — nei giorni 14 e 15 alle ant. in Giardino Grande.

Boxfort. E' giunta l'attesa compagnia internazionale di varietà — canto, ballo, illusionismo, ginnastica, musica, trasformismo, scene comiche, atletismo, orientalismo, ecc. ecc — e debutterà stasera sabato 11 alle 8.30 in Piazza Umberto I. sul proprio Teatro Padiglione.

Festa da ballo. Domani domenica 12 e lunedì 13 corr.; nella corte di Diacan Giovanni in Cussignacco, avrà luogo una grande festa da ballo, alla quale certo non mancheranno di intervenire i numerosi devoti di Tersicore.

Atto pietoso. Quasi repentinamente moriva ieri l'altro all'ospitale una giovane ventenne, certa *Giovanna Trevisan*, addetta alla fabbrica sedie Volpe.

Tutte le operaie ottenuto il permesso di mezza giornata si sono oggi recate ai funebri. Il principale dello Stabilimento mandò una bellissima corona, così pure le operaie mandarono altre.

I funerali riescirono imponenti; alcune operaie vestite in bianco portavano le corone, altre i nastri.

Cose di caccia

Tardi potei accingermi, del che mi rincresce, a scrivere quattro parole riguardo al progetto sulla caccia per l'anno venatorio 1903, il quale, lunedì p. v., verrà discusso in seno a codesto On. Cons. Provinciale.

Ebbero a farsi sentire in proposito, alcuni cacciatori delle basse, così che nella «Patria del Friuli» del 29 giugno u. s. essi, in un articolo, espongono delle giustissime osservazioni, facendo appello a codesto On. Consiglio di tener di esse buon calcolo; e n'hanno ben donde, poichè il loro desiderato non risponde ad un capriccio o ad un'esigenza di pochi cacciatori, ma bensì al passo naturale di varie qualità d'uccelli migratori delle nostre regioni. Qualche cacciatore obbietterà che, cacciando quella certa specie di uccelli si porta grave danno all'agricoltura; ma siamo un po' logici! Se questa obbiezione è attendibile bisogna abolire la caccia su tutta la linea! Si pensi a quanta selvaggina da noi rispettata che trova non basta il piombo, ma i lacci e le reti sterminatrici in altre regioni!

Più che le misure che contiene il progetto in questione sarebbe bene il pensare alla poca avvedutezza che dimostra la forza pubblica in questo ramo; così mentre non si manca di sorvegliare ostinatamente cacciatori che riconoscono la legge e sanno farsi di essa ligi osservatori, si lascia che dei nidi se ne faccia dovunque deplorevole scempio! si lascia impunemente scorazzare le campagne dai cacciatori di frodo tutti i giorni dell'anno! D'onde il danno più grave? al lettore il giudizio. Il desiderato espresso dai cacciatori delle basse, al quale m'associo interamente, è certamente quello della maggioranza dei cacciatori friulani: sappia dunque l'On. Cons. Provinciale prenderlo in seria considerazione.

Un cacciatore.

Vedi resoconto del processo **Pignat - Giornale di Udine** in IV pagina.

Disposizioni circa le tasse sugli spiriti. L'Ufficio Tecnico di Finanza ci comunica le disposizioni del Regolamento per l'applicazione del testo della legge sugli spiriti, riguardanti l'obbligo di denunziare i lambichi posseduti.

Gli *stampati* occorrenti per l'avviso, la denunzia e le dichiarazioni di lavoro si forniscono gratuitamente allo stesso Ufficio Tecnico di Finanza, dove gli interessati potranno pure avere copia delle disposizioni comunicateci, e che lo spazio ci impedisce di inserire.

Gli incerti dei lavoratori. Al nostro Ospitale vennero medicati tre operai, tutti tre per ferite riportate sul lavoro e cioè:

Valentino Degani, seggiolaio, diciottenne, per una ferita lacera lacera indente i comuni tegumenti nello spazio interosseo II° della mano destra, lato volar. Ne avrà, s. c., per una decina di giorni.

Raimondo De Paoli, d'anni 16, fabbro, per un calcio di cavallo, si ebbe una ferita lacera in situazione delicatissima. Ne avrà, s. c., per nove giorni.

Rosa Giuliani, filandaia allo stabilimento Morelli, per obrasioni varie alla cute del gomito e del torace, ne avrà per quattro giorni.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*, l'*isteria*, l'*ipocondria* che disinteressatamente ha concesso ai Chimici preparatori dott. F. Zanardi, Via Gombruti 7, Bologna. L'*Antinevrotico De Giovanni* è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. *Opuscoletto istruzione* gratis.

In *Udine* presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Ringraziamento

La famiglia di *Cantoni Giovanni*, falegname, ringrazia sentitamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato *Luigi* in qualsiasi modo si prestarono, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

La campagna bacologica

Risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 10 luglio 1903:

Gialli ed incrociati gialli: Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 2183.40. - Prezzo giornaliero minimo L. 3.65, massimo L. 3.65.

Doppi: Quantità pesata kg. 5874.95. Prezzo min. L. 1.15, mas. 1.15.

Scarti: Quantità pesata kg. 15712.75. Prezzo min. L. 1.25, mas. L. 2.20.

Bollettari per bozzoli trovansi vendibili a prezzi mitissimi presso le Cartolerie Marco Bardusco Udine.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876

Situazione al 30 giugno 1903.

XXIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	123,705.85
Conto Cambio valute	„	6,504.25
Effetti scontati in portafoglio	„	3,036,150.63
Valori pubblici	„	617,795.99
Compartecipazioni bancarie	„	45,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito	„	680,380.79
Anticipazioni contro depositi	„	17,420.60
Riporti	„	227,759.25
Ditte e Banche corrispondenti.	„	819,239.83
Debitori diversi	„	4,669.23
Stabile di proprietà della Banca	„	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	„	28,499.68
Effetti per l'incasso	„	66.
	L.	5,736,682.10

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C. C.	L. 859,864.—		
a cauzione antec.	„ 22,539.—		
a cauz. dei funz.	„ 97,600.—		
liberi	„ 1,495,605.13		
		„	2,505,608.13
	Totale Attivo	L.	8,242,290.23
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 13,325.06		
Tasse Governative	„ 16,170.88		
		„	29,495.94
		L.	8,271,786.17

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 183,000.—		
		„	583,000.—
Diff. quot. valori.		„	52,954.88
Depositi a risp.	„ 1,537,348.58		
Id. a piccolo risp.	„ 138,556.30		
Id. in Conto C.	„ 2,410,499.93		
		„	4,086,404.81
Ditte e Banche corrispondenti		„	823,326.66
Creditori diversi		„	62,511.24
Azionisti Conto dividendi		„	1,589.50
Assegni a pagare		„	370.—
Fondo prev. imp.	Val. 28,499.68 / Libr. 3,221.39	„	31,721.07
		L.	5,641,858.16
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	2,505,608.13
	Totale Passivo	L.	8,147,496.29
Utili lordi depurati degli interessi passivi a tutt'oggi	L. 77,351.40		
Risconto esercizio precedente	„ 46,938.48		
		„	124,289.88
		L.	8,271,786.17

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco *Girolamo Muzzatti* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

(*Collaborazione al* Friuli).

Sete — Persiste sempre la nullità d'affari, ed i prezzi per chi vuol vendere, marcano sensibile debolezza, in confronto d'un mese fa.

Alle sommesse lamentele dei fabbricanti, ora purtroppo succedono i fatti, cioè la riduzione di lavoro in tutti i centri manifatturieri, causa il poco smercio delle stoffe seriche. E' una campagna che si presenta sotto poco buoni auspici, e se non viene qualche fatto importante, a cambiare l'attuale stato di cose, pe' filatori vi sarà ben poca allegria.

Il raccolto bozzoli nella nostra Provincia è sul finire, risultante circa una metà del quantitativo d'un annata normale. I prezzi si mantennero abbastanza fermi da lire 3.80 a lire 4.25.

Il piccolo ribasso avvenuto ultimamente ne' prezzi dei bozzoli, lo si deve attribuire esclusivamente alla loro qualità scadente, e di più cattiva rendita.

Cascami — Affari nulli, nessuna domanda.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld — Continua una piccola animazione negli affari e specialmente per quanto trattasi di merce pronta, nel mentre si cerca di schivare grandi contratti a consegna.

I produttori oppongono alle basse offerte viva resistenza, sperando in un prossimo rialzo nei prezzi, stante la scarsezza dei depositi presso la speculazione e presso la fabbrica.

Zurigo — Comincia a spiegarsi sul nostro mercato qualche maggior domanda, ed i prezzi rimangono fermi.

La grande fermezza dei mercati italiani dei bozzoli fa sì che i filatori non si adattino a vendere che a prezzi maggiori degli attuali. Siccome noi ora siamo nel mezzo della stagione morta, così non si può sperare in variazioni notevoli del mercato, quantunque continuerà una piccola corrente d'affari per soddisfare i bisogni urgenti della fabbrica che è sprovvista di materia prima.

Lyon — Perdura la calma che è tale da non lasciar intravvedere un prossimo risveglio. Nessuna provenienza fu ricercata e se qualche offerta fu avvanzata, questa era così bassa da non permettere la conclusione di alcun affare. Anche i mercati dell'Estremo Oriente sono in piena calma.

Milano — Eccezione fatta per il Piemonte, gli altri mercati sono tutti prossimi alla chiusura. Non è ancora possibile una valutazione del raccolto, ma i più credono che non si può sbagliare giudicando il deficit totale di almeno il 25 per cento.

Le rendite lasciano quest'anno alquanto a desiderare e perciò i costi delle nuove sete risultano assai elevati. Malgrado ciò gli affari in seta rimangono in grande calma ed i prezzi segnano piuttosto debolezza.

New-Jork — Il mercato sembra sia sopra una via migliore, e sembra che finalmente i fabbricanti vogliano sortire dalla loro riservatezza per darsi ad acquisti importanti. I mercati europei sono calmi ed i prezzi dei bozzoli nuovi sono molto alti. Si calcola che il costo delle nuove sete sarà sulle lire 55.

SILK.

Mercato dei grani.

Udine 9 giugno 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	14.— a 15.25
Segala	»	„	11.— a 12.30

Mercato dei legumi.

Piselli	al chilo da cent.	—.— a —.—
Fagiuoli	» »	—.80 a —.—

Delle frutta.

Ciliege	al quintale da	L.	14.— a 68.—
Pesche	„	„	40.— a —.—
Fragole	„	»	60.— a 70.—
Armellini	„	„	20.— „ 40.—
Prugne	„	„	6.— „ 10.—

ULTIMA ORA

Il Papa di nuovo operato!

Roma 11, ore 10.

Il Papa questa mane alla 1 è stato per la terza volta operato di toracentesi.

L'operazione riuscì benissimo. — Fu estratta copiosa quantità di siero.

Il bollettino delle 4 dà il suo stato stazionario, sempre gravissimo.

Nella Villa di Rualis dopo lunga e penosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, serenamente spegnevasi

Rosa Pasini-Vianelli ved. Poppatti

le figlie Elvira e Tullia, i generi Luigi Biasioli e Lorenzo Albini, la madre in caseuaria, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti affranti dal dolore, partecipano il mesto annunzio, e dispensano dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di Rualis.

La cara salma giungerà domenica 12 alle 9 ant. circa alla porta di Pracchiuso per essere tumulata nel Cimitero Monumentale di Udine.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Rualis di Cividale, 10 luglio 1903.

Ieri sera alle ore 10 dopo penosissima malattia rendeva l'anima a Dio l'operaio

LEONARDO AGOSTO

d'anni 77, da oltre 50 anni addetto all'officina del Gas.

La moglie e la figlia, anche a nome del figlio assente, ed il genere Umberto Magistris ne danno dolenti l'annuncio, avvertendo che i funebri avranno luogo domani 12 corr. alle ore 7 ant. partendo dalla casa interna dell'officina del Gas.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	11
„ 4 1/2 %	101	81
„ 3 1/2 %	100	46
„ 3 %	72	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1013	—
Ferrovie Meridionali	693	—
» Mediterranee	470	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
„ Meridionali	354	—
„ Mediterranee 4 %	507	25
„ Italiane 3 %	354	25
Città di Roma (4 % oro)	513	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	50
„ „ „ 4 1/2 %	516	50
„ Cassa R., Milano 4 %	512	—
„ „ „ 5 %	519	50
„ Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
„ Idem 4 1/2 %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	18
Austria (corone)	104	92
Pietroburgo (rubli)	265	22
Rumania (lei)	98	55
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	69

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO

Pignat — "Giornale di Udine,,

NOTA-BENE

Mentre i giornali locali in genere — come vuole l'onesto ambiente friulano — conservano di fronte al dibattito *sub. judice* quella funzione di semplice cronaca e quel contegno — malgrado le inevitabili e non dissimulabili simpatie — prudentemente e correttamente riservato, che è in questi delicati casi il più elementare dei doveri, abbiamo letto nel *Giornale di Venezia* di ieri, nella rubrica giudiziaria, una corrispondenza da Udine che può qualificarsi solo così: mostruosa e ignominiosa; alla quale fa degno *pendant* quella ignobilissima di stamane.

E non v'è minore o ingenuo che non veda da che paraggi viene.

Mai, forse, si vide così sfacciato e disperato tentativo di impressionare ed intimidire mentre pende un giudizio — di spacciarsi come certi e provati circostanze e fatti che sono appunto tema di discussione nel processo (per esempio le *irregolarità* ecc. nella concessione del posto alla figlia Pignat) — di negare fatti pubblicamente comprovati e mai smentiti a tempo debito (come la farsa di Meretto) — di tracimare forellini capillari perchè vi possano scappare le acque turgide (come le *interpretazioni* e le *impressioni* dei compari, che trovano offesa dall'articolo denigratore...... una Commissione «mistificata» e non il concorrente che sarebbe il «mistificatore» !) — di affermare con siffatta baldanza che la sentenza «*non può essere*»... che in un dato e voluto senso....

Cose inaudite, cose inverosimili; vere e proprie indecenze, perpetrate in territorio friulano, o veneto, sia che direttamente qui, o che di contrabbando reintrodotte per cavallo di ritorno.

Non autorizzerebbero esse dall'altra parte a dire — e a dire alto e chiaro e tondo — che soltanto quando si versa in stato di classica malafede si può mettere in dubbio che si abbia voluto diffamare chi dal giudizio pubblico fu subito compreso e designato come bersaglio e vittima evidentissima della diffamazione?

Ma guai a dir ciò — per quanto corra sulle labbra di tutti! E intanto però si fanno arrivare... da Venezia, le insidie anonime, e le cattiverie perfezionate, che sembrano utili a «formare l'ambiente», fuori e... magari dentro, al Tribunale!

Questi, sì, sono «maneggi loschi», e tentate «violenze»! che però se possono offendere la dignità e la coscienza del magistrato, non possono turbarla; e dei quali la pubblica coscienza fa giustizia pronta, repugnando.

Udienza ant. del 10 luglio.

L'INCIDENTE

Le arringhe — La ordinanza

Girardini. Ottenuta la parola, rileva lo strano procedimento della causa. I testi ad ogni istante furono sistematicamente interrotti ed insultati: così Braida, Franceschinis, Driussi. Dalla difesa si tentò di sopraffare la P. C.

I testi pensino per sè. Certo che sotto la ferula della minaccia e delle ingiurie, sotto la nausea della petulanza, la serenità del teste protrebbe sparire.

Per noi, pensiamo noi e non possiamo lasciar passare questo sistema senza una fiera protesta.

Il sistema di sopraffazione si adottò anche ier sera nell'incidente a proposito della deposizione Cossani.

Ora, finchè i testi vengono qui a deporre sui fatti, la indagine non potrà essere ammessa sopra l'autorevolezza dei testi.

Ma quando si chiamano testi per sentire sovra fatti specifici i loro apprezzamenti ed i loro giudizii, allora non è indifferente l'indagine: anzi questa s'impone.

Perciò domandai che si stabilisse la verità dei fatti sulla farsa di *Meretto di Tomba* e mi sentii chiamare... *diffamatore in toga.*

Azzardai una risposta, che non era ingiuriosa, e ne nacque un pandemonio, durante il quale si trascorse perfino ad offendere la rispettabilità del Presidente.

Ciò però non mi conturba, e rinnovo formale istanza perchè il teste Mattiussi sia interrogato, sulle seguenti domande:

a) E' vero o non è vero che nelle ultime *elezioni politiche*, il sig. Spezzotti, l'avv. Mamoli e l'avv. Doretti furono con altri amici a Meretto di Tomba ed ivi condussero un sedicente socialista e prepararono la farsa della conversione di costui?

b) E' vero che l'incidente venne pubblicato sull'*Adriatico*, sul *Gazzettino*, sul *Friuli*, sul *Paese* con designazione di nomi?

c) E' vero che, per il fatto, Spezzotti ed amici furono dai giornali attaccati e che essi non si querelarono?

Pagani-Cesa. Fra i vari sistemi di patrocinare le cause, ve n'è uno di grande abilità ed è quello d'investire le parti e di cercare le simpatie, atteggiandosi a vittime.

Si fa una causa che dovrebbe contenersi entro i suoi limiti; ma invece si estende sotto la veste della toga nel campo politico, dilaga nella passione politica.

Ritorce alla P. C. gli addebiti sul sistema del procedimento e si oppone energicamente a che si interroghi il teste Mattiussi sulle circostanze dedotte dall'on. Girardini. Comunque veda il Tribunale. Se per la P. C. vi esce dai limiti della causa, eguale diritto egli reclama per la difesa.

Pubblico Ministero. Non trova la domanda della P. C. confacente alla causa: perciò resiste alla sua ammissione.

Bertacioli. Concedendo molto al debito della ospitalità, trova pertinente la domanda. Quando sono apprezzamenti soggettivi si sentono testi di cui è notoria la intima unione d'idee, tanto che gli odi dell'uno si dicono odi dell'altro, è logico, è giuridico accertare in giudizio la sussistenza del vincolo per dare il giusto valore alle loro deposizioni. *Ciò del resto fece la difesa con il teste* Caratti ed altri indagando i loro rapporti con le parti.

Insiste, perchè si domandi se Spezzotti, Mamoli ed altri furono dai giornali attaccati per il fatto di Meretto di Tomba.

Paroli. La difesa non si oppone formalmente, perchè identico diritto le si rispetti. Vuolsi fare una diagnosi politica? Facciamola. Ma il sistema, senza distinzioni di colori, sia uguale per tutti.

Soltanto, inutile ipotesi, la difesa domanderebbe il tempo necessario per coordinare con il nuovo sistema la la propria linea di condotta.

Respinge poi l'accusa di soprafazione. Se una parola tradì la correttezza del pensiero, non mancammo di farne debita emenda.

Bertacioli. A noi non è toccato di dover fare emende.

Paroli L'abbiamo fatta al Tribunale, non ai colleghi per quanto rispettabili e gentili.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Poco dopo rientra e pronuncia ordinanza con la quale respinge le istanze della Parte Civile.

Si prosegue nell'assunzione dei testi

De Ciani. Vive estraneo alle passioni, ai partiti cittadini. Non lesse l'*articolo* con molta attenzione. Lo considerò come un articolo di polemica piuttosto volgare. Non ha parlato con altri. Non ci diede importanza. L'articolista mi parve volesse censurare la Commissione.

Ricorda che si accennasse alla mancanza di un documento, ricorda la parola mistificazione e crede che fosse allusiva al sig. Pignat.

Cercò di sua iniziativa comporre le parti: non si sentì autorizzato a proseguire.

Nel passato prese parte viva a lotte politiche. Al presente non è inscritto a nessun partito, intendendo conservare piena libertà di azione.

Gli pare discutibile se la mancanza del documento fosse attribuita al Pignat, certo al Pignat si riferiva la parola mistificazione. Non nega che si potesse anche alludere a qualcuno che prendesse partito per il Pignat.

Di Prampero. Fu membro della Giunta per vari anni e direttore per molti anni del collegio Uccellis. Le deliberazioni prese erano sempre conformi alle prescrizioni dello Statuto.

Il limite dell'età s'intendeva in senso rigorosissimo: il termine utili finiva con l'anno preciso. Non ebbe casi speciali. Unica latitudine se ci fu, soltanto fu nel computo della età tra l'avviso e la chiusura del concorso. Non s'è mai oltrepassato il termine perentorio.

Pagani-Cesa. Domanda che si dia atto al sen. di Prampero di un verbale della Commissaria Uccellis, del 1870, dal quale risultò che Roncali Elisabetta di Osoppo non venne ammessa al posto perchè aveva oltrepassato di 4 giorni il limite di età prescritto.

Girardini. Era segretario il Ballini allora?

Teste. Sì.

Girardini. Veniva mai consultato per la sua autorità e capacità?

Teste. Molte volte, in ultimo specialmente. Agli inizi no, perchè anche lui novello.

Pagani-Cesa. Ma nella interpretazione dei regolamenti si affidavano al giudizio del Segretario od al proprio cervello?

Teste. La interpretazione la facevamo noi.

Bertacioli. Vorrebbe che si domandasse al Ballini se per la esclusione della Roncali ci fossero altre ragioni e che quella dell'età s'indicasse a coprirle.

Il Ballini non c'è.

Bertacioli. Il Ballini lo ha detto al Pignat. Sentiamo questi.

Pignat. In seguito all'*articolo* mi recai dal Ballini. Egli mi disse fra altro, in proposito della Roncali, che tante volte, per non dire le ragioni vere, s'indica una ragione qualunque.

Girardini. Il sen. Pecile, Braida e Cantarutti era da molto che appartenevano come membri alla Commissaria?

Teste. Il Pecile sì: gli altri da poco.

Si richiama Ballini

Pagani Cesa. Vorrebbe sapere in quali registri si trovano gli avvisi di concorso.

Teste. Forse si potrebbero trovare nell'archivio generale del Municipio.

Pagani-Cesa. E le altre indicazioni dove le ha trovate?

Teste. Nel protocollo generale dell'Istituto.

Bertacioli. In seguito al caso Pignat, ha fatto indagini per vedere se c'erano altri casi?

Ballini. Sì, le ho fatto. In questo registro che mi sta innanzi e trovai tre casi consimili, riferentisi a Trevisini, a Roncali ed Asquini. La Trevisini non aveva compiuti gli anni alla apertura del concorso; li compiva invece quando in suo favore si prese la deliberazione.

La Roncali non fu accettata perchè aveva superato il limite della età. In quanto alla Asquini ci fu una eccezione, per le benemerenze patriottiche dei genitori, per le condizioni finanziarie della famiglia veramente disastrose, stante la morte del padre.

A questo punto si ricercano la data di nascita delle Trevisini, Roncali ed Asquini e la data rispettiva dei singoli avvisi di concorso e si stabilisce che tutte e tre avrebbero compiuti gli anni richiesti dall'avviso di concorso fra l'apertura dello stesso e la deliberazione conseguente.

Girardini. Si domandi al teste se è vero quanto riferì il Pignat, riguardo al caso Roncali.

Pignat. Ripete quanto disse.

Ballini. Devo aver parlato genericamente *osservando* cioè che *tante volte* si accampa il limite d'età od una pregiudiziale qualunque per non dire la ragione vera. Non credo di aver parlato in ispecie del caso Roncali.

P. M. Ma ci furono nel caso Roncali altre ragioni?

Ballini. No, non lo so.

Bertacioli. Chi custodisce i documenti?

Ballini. Li custodisco io. Rimangono sul tavolo. La pagella, su cui si contesta, devo credere che ci fosse nell'incarto dei ricorsi. Nel settembre ero in campagna. Venuto ad Udine ed informato delle voci che correvano per l'assegnazione del posto alla figlia Pignat, *esaminai subito gl'incarti e trovai* la pagella al posto dove doveva essere.

Udienza pom. del 10.

Don C. Comelli conosce il Tenca da parecchi anni. E' un giovane simpatico. Ho sempre udito parlarne come di mente aperta, capace, intelligente. Ricorda le acerbe polemiche fra i partiti cittadini. Lesse l'articolo. Lo giudicò una censura non contro Pignat ma contro la Commissaria.

Ritenne che il Pignat avesse presentato il documento ma che questo non fu sottoposto all'esame della Commissione. Ricorda la parola mistificazione. Non potrebbe concludere chi fosse il mistificatore; *non però il Pignat*, perchè fra li altri non aveva l'obbligo di presentare un certificato scadente, avendone altri di migliori. Ebbe differenze con l'avv. Franceschinis, contro il quale sporse querela per diffamazione, dieci anni fa. Recesse per la preghiera del padre e si ebbe ampia dichiarazione di rispettabilità.

Borghetti già direttore del «*Friuli*» — Chiesi al Pignat amico del giornale che ci fosse di vero in quanto aveva pubblicato il *Giornale di Udine*. Ciò nel giorno stesso della pubblicazione. Il Pignat ritornava allora dal Municipio ed aveva accertato che il documento c'era. Per maggiori spiegazioni mi rivolgessi all'assessore dell'Istruzione Pubblica.

Conosco il Tenca. Lo credo giovine capace corretto, alieno da livori politici.

In seguito all'*articolo* del 30 settembre del *Giornale di Udine*, assunse informazioni pei fatti denunciati e con i dati che gli offersero Franceschinis e Pignat, qualificò *insinuazione* nel *Friuli* l'accusa del *Giornale di Udine* e potè affermare che le classifiche della Pignat erano superiori a quelle della Pattoello.

Nell'articolo del 2 ottobre ravvisai che si alludesse al Pignat come colui che aveva mistificato la Commissione e ciò corrisponde a quanto in seguito scrissi sul *Friuli*.

Del Bo, direttore delle scuole normali. — Nel 1° ottobre venne da me il Tenca a controllare se erano esatti i punti ch'egli aveva in nota. Corrispondevano con quelli dei nostri registri. Al Pignat quando fu a ritirare il certificato della prima complementare, osservai che nel primo anno, per la *differenza degli insegnanti, le bambine* s'impressionano e non riescono troppo bene.

Ballini — Dopo che fu presentata la querela per l'*articolo*, il Tenca si mostrò con me dispiacente, perchè era lui l'autore dell'articolo ed il querelato era il direttore.

Maffei — Ricorda che quando fu ultimamente direttore del *Giornale di di Udine*, il Tenca che n'era redattore, trattava spesso la parte polemica. Ritiene il Tenca capacissimo e che sia capace di scrivere articoli come quello del 2 ottobre. Ammette che vi fosse una critica contro il Pignat ma, più particolarmente contro la Commissione. Il Tenca è buonissimo, obbiettivo nelle sue polemiche, diligente nelle ricerche.

Morpurgo. Fu capo dell'amministr. comun. dal 1889 al 1895. Durante questo periodo non avvenero assegnamenti di posto all'Uccellis. Negli altri ricorsi, il criterio seguito fu di attenersi ai regolamenti: in quanto al limite dell'età, era di attenersi fino al compimento dell'anno richiesto.

Lesse l'articolo *superficialmente.* Lo giudicò un articolo violento di polemica, un attacco di un giornale contro una amministrazione avversaria. Ritenne direttamente attaccata la Commissione.

Valussi. Intese che l'articolo richiamasse l'attenzione pubblica sovra un atto non corretto di una amministrazione pubblica.

La cosa gli parve *grave*, tanto più che le persone della Commissione erano rispettabili; — parve grave a lui impiegato dello Stato, il quale nei ricorsi è eccessivamente rigoroso nell'esame dei titoli.

Nell'articolo non vide attacchi contro l'onore e la fama del Pignat. Scrive qualche volta di cose tecniche sul *Giornale di Udine.*

De Luca. L'*articolo*, secondo lui ed altri amici, censurava il relatore o la Commissione: il relatore specialmente, il quale non avrebbe riferito sul documento o non lo avrebbe presentato alla Commissississione.

Non esclude che si potesse intendere che il Pignat non lo avrebbe presentato. Appartiene al circolo monarchico e fu candidato al Consiglio com.

Biasutti. L'articolo conteneva una censura all'assessore Pignat, ma sopratutto alla Commissione. Il Pignat come padre di famiglia era giustificato a concorrere; più rigorosa doveva essere la Commissione.

Non appartiene al Circolo monarchico: fu sostenuto dal *Giornale di Udine.*

Sutto. Gli è parso strano che la Commissione ammettesse al concorso una signorina che aveva superato il limite della età. Rilevò nell'*articolo* la censura per la deficenza dei punti. Lo attribuì diretto alla Commissione, come attribuì al relatore la responsabilità se il documento mancava, perchè il concorrente è libero di presentare i documenti che crede. E' sua opinione che il Pignat non abbia presentato il certificato della prima complementare, perchè la figlia frequentò ancora la 1ª complementare.

Scrive sul *Giornale di Udine* e vi mette la firma. Fra la Scuola Normale, e l'Uccellis c'era differenza per la lingua tedesca: obbligatoria per questo non per quella.

Linussa. Seguì la polemica sui giornali per l'affare Pignat. L'*articolo* tendeva a rilevare dei fatti, ed era una giusta censura contro la Commissione che aveva mancato al dovere di esaminare rigorosamente i documenti e di assegnare il posto secondo i meriti. Ricorda la parola *mistificazione.* Non l'attribuì al Pignat, il quale come padre fino ad un certo punto poteva cercar di migliorare le condizioni della figlia: *ma alla Commissione.* Ebbe sull'argomento discussioni con amici; e molti con lui si meravigliarono perchè il Pignat volesse ritenersi offeso. Se il Pignat non avesse presentato il certificato, esercitava un suo diritto: se l'ha presentato, la Commissione fu o si è mistificata.

Vatri. L'*articolo* metteva in rilievo tre fatti, l'età della grazianda superiore alla richiesta, la classificazione deficiente, e la mancanza di un documento. La sua impressione perciò si è che l'articolo tendeva a censurare la Commissione. La parola mistificazione non si riferisce a Pignat, perchè anche se Pignat non avesse presentato un documento dal momento che non aveva obbligo di presentarlo, non può dirsi mistificatore. Non produrre documenti, non è mistificazione. Potrebbe essere mancata alla Commissione la formale non la sostanziale presentazione del documento.

Giordani. Fu amministratore del *Giornale di Udine.* Tenca, redattore, si lagnava spesso perchè oltre la cronaca, il direttore Furlani gli faceva fare articoli «*Me toca far tuto a mi*». Tenca è d'indole buona, in buoni rapporti con tutti.

Bassi. Conosce il Tenca. Ricorda che egli è venuto a domandargli — verso gli ultimi di settembre dell'anno scorso — copia dello statuto del collegio *Uccellis.* Glielo diede.

L'avv. *Braida* gli *domandò* la sua opinione relativa al termine della età; la diede nel senso che compiuto l'anno non fosse ammissibile il concorso, aggiungendo che s'egli avesse avuto una figlia di 12 anni e giorni non l'avrebbe fatta concorrere.

Ignora la opinione data dal Ballini in seno alla Commissione. Ammette nel Ballini grande ed indiscussa competenza in questioni d'indole amministrativa.

Dal Torso. E' stato compagno di scuola del Tenca. Lo conosce per giovane colto, intelligente e buono: non conserva rancori politici e lo vide in ottimi rapporti anche con gli avversari politici.

Doretti Emilio. Conosco Tenca il quale scrive nel *Giornale di Udine* la cronaca ed anche articoli di polemica, per incarico del direttore. Il Tenca è giovane buono. Corressi io le bozze dell'articolo del 2 ottobre: il carattere era tutto completamente del Tenca.

Il *Ballini junior* depone sul Tenca e lo riconosce per giovine di animo buono, che si trova in ottimi rapporti con tutti, anche con gli avversari politici.

Prof. Rovere. L'anno scorso erasi aperto concorso ad un posto di maestro nelle scuole elementari superiori di Udine. Fece parte della Commissione che doveva esaminare i titoli per l'ammissibilità. La Commissione si riunì nel 1° agosto. Vi intervenne l'assessore della Istruzione Pubblica avv. Franceschinis. Fra i concorrenti c'era il maestro di Caneva che nel gennaio aveva superato il 35° anno, limite estremo per la età. L'assessore avvertì ch'egli richiesto aveva come persona risposto al maestro di Caneva che poteva concorrere. La Commissione di fronte all'assessore che aveva redatto il regolamento e considerando in ultima analisi che sarebbe il Consiglio comunale a pronunciarsi sulla nomina definitiva dell'aspirante, e che non ne sarebbe venuto pregiudizio al diritto di terzi, non approfondì la questione ed ammise al concorso anche il Caneva.

Intermezzo allegro

Si chiama il teste *Cremese Antonio.* Alla chiamata rispondono e si avanzano in due. Uno è Cremese Antonio tipografo presso lo stabilimento Bardusco, l'altro è pure Cremese Antonio, facchino di tipografia.

«Signor Presidente, dice il tipografo, veniamo in due, perchè abbiamo nome cognome e paternità identica, quale dei due deve deporre? (*Si ride*).

Pagani Cesa. Depongano tutti e due.

Presidente. Ma quale dei due la difesa intendeva citare?

Pagani Cesa. Il tipografo.

Pres. Ed allora resti il tipografo.

Cremese Antonio tipografo. Lesse l'*articolo*; i fatti che vi si denunciavano erano deplorevoli. La cittadinanza tutta biasimava il Pignat, il quale, essendo assessore aveva fatto concorrere una figlia al posto gratuito in un Istituto, la Commissione del quale aveva per presidente un altro assessore. Prima di far ciò, l'assessore Pignat, avrebbe dovuto dimettersi.

Casasola. Ritenne l'articolo un'aspra censura per il fatto che si assegnò un posto dell'*Uccellis* ad una concorrente che per varie ragioni non lo meritasse.

Spiega le ragioni. Ricordando la mancanza del documento, e la parola mistificazione, ne attribuisce la censura diretta alla Commissione.

*

D'accordo fra le parti si rinvia la prosecuzione del dibattimento alla udienza di mercordì 15 corr.

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*